

L'intervista Zanella (Consorzio Franciacorta): è il palcoscenico ideale per far conoscere la qualità dei nostri vini

«Al Vinitaly per conquistare l'estero»

L'internazionalizzazione? Si comincia col fare marketing territoriale

«Al Vinitaly si va per contare nel mondo». Tutto è pronto in Franciacorta in vista dell'edizione 2012 di Vinitaly che si terrà alla fiera di Verona da domenica 25 a mercoledì 28 marzo. L'armata delle bollicine bresciane fermentate in bottiglia si presenterà con 58 cantine, raggruppate in un'area che sfiorerà i duemila metri quadrati all'interno del padiglione dedicato alla Lombardia. A guidare il manipolo di viticoltori bresciani il presidente del Consorzio Franciacorta, Maurizio Zanella.

Presidente, il Franciacorta ha appena compiuto i suoi primi cinquant'anni e il 2011, con 11 milioni di bottiglie vendute, ha dato ai produttori buonissime soddisfazioni. Con quale spirito andate a Vinitaly?

«Con grandissimo entusiasmo e con un numero di espositori da record. Nell'area Franciacorta, notevolmente ampliata rispetto allo scorso anno, abbiamo allestito uno spazio nello spazio in cui ospiteremo degustazioni mirate. Uno sforzo economico non indifferente che speriamo paghi».

Ultimamente si è acceso un importante dibattito sull'effettiva utilità del sistema espositivo. Il mondo si è fatto globale, e con esso anche i canali di circolazione dei contenuti. Ha ancora senso essere a Vinitaly?

«Per un bene di lusso fruibile come il Franciacorta è e rimane il miglior canale. L'offerta è frammentata e non frequentando i canali della grande distribuzione una passerella come quella veronese è strategica per farci conoscere nel mondo».

L'89% della vostra produzione rimane in Italia. Cosa significa per voi mondo?

«L'internazionalizzazione per il nostro vino è un processo lento. Siamo appena nati, ma puntiamo a cresce-

re all'estero, Stati Uniti, Giappone, Germania e Svizzera sono i nostri primi obiettivi».

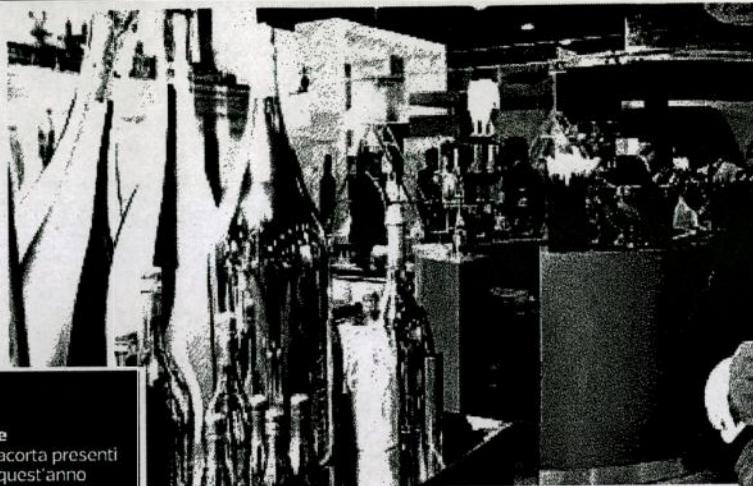
Il presidente della Strada del Franciacorta, Gianluigi Vimercati Castellini (si veda l'articolo sotto), chiede maggior collaborazione fra produttori per creare un vero sistema territoriale. Lei che ne pensa?

«Ha ragione. Il 25% del vino si vende direttamente in cantina. La Strada del Franciacorta è una grande occasione per il nostro territorio. Consiglio quindi i produttori di tenere aperte le proprie tenute ai turisti di sabato e domenica. A Forte dei Marmi ci si può andare anche di martedì».

Massimiliano Del Barba



Enologo Maurizio Zanella e un padiglione del Vinality



58

Le cantine del Franciacorta presenti a Vinality quest'anno

11

I milioni di bottiglie di Franciacorta vendute nel 2011 con un incremento del 5% rispetto all'annata 2010

9%

L'export delle bollicine made in Brescia. Germania, Stati Uniti, Giappone e Svizzera si confermano i maggiori importatori

Nuove Doc

Tutto pronto per il debutto del Valtènesi

Arrivato sul mercato il 14 febbraio scorso, il Valtènesi Chiaretto sarà protagonista anche alla 46esima edizione di Vinality nello spazio consortile del Palaexpo di Verona. «Dopo il successo del lancio di San Valentino, Vinality rappresenta il primo importante banco di prova internazionale per la nuova Doc — affermano i produttori aderenti al Consorzio Valtènesi-Garda Classico —. Il nostro obiettivo primario durante la quattro giorni veronese sarà quindi soprattutto quello di presentare e far conoscere, attraverso eventi e degustazioni mirate, il Valtènesi Chiaretto, nuova e più rigorosa interpretazione di un grande patrimonio tradizionale del territorio gardesano». Tra Valtènesi Chiaretto e Valtènesi (la versione rosso), che arriverà sul mercato il primo settembre prossimo, la produzione potenziale della nuova Doc può arrivare a 23 mila

ettolitri pari a oltre tre milioni di bottiglie. L'arrivo sul mercato del Valtènesi Chiaretto è stato accompagnato dall'evoluzione del Consorzio Garda Classico in Consorzio Valtènesi: tutelerà sia la nuova Doc che la Doc Garda Classico, che per un periodo di tempo saranno senza dubbio destinate a coesistere, così come resta invariata la tutela del San Martino della Battaglia e del Benaco Bresciano Igt.

Thomas Bendinelli

